

VareseNews

«L'integrazione? Per i bambini è una cosa normale»

Pubblicato: Venerdì 20 Ottobre 2006

Aspettano fuori dalla tendostruttura nel Parco Mariani d'Italia fino a quando la preghiera finisce. Sono circa trenta i gallaratesi – legati al **Coordinamento Pace e Solidarietà** – che ieri sera, giovedì 19 ottobre, hanno deciso di accogliere l'invito della comunità islamica e si sono ritrovati nell'area messa a disposizione dei fedeli musulmani per il periodo del Ramadan.

Alle 22, la preghiera finisce e **Hamid Khartaoui**, uno dei rappresentanti della comunità, consegna il microfono a chiunque voglia esprimere il proprio pensiero. «Siamo venuti come vostri amici – spiegano **Paolo Gasparoli** e **Cinzia Colombo** del Coordinamento – per portarvi la nostra solidarietà. Crediamo che tutti abbiano il diritto di professare la propria religione, nel rispetto della legge. Vi siamo vicini e speriamo che a breve il problema della vostra sede venga risolto definitivamente. Non possiamo fingere di non sapere che **meno diritti per voi, vuol dire meno democrazia per tutta Gallarate**». E questo è il pensiero  comune a tutti gli intervenuti. Anche nelle parole di **Pierluigi Galli**, capogruppo dell'Unione in Consiglio Comunale e **Oswaldo Bossi** del Partito dei comunisti italiani, traspare il desiderio di «arrivare presto a una conclusione. Questo mese, in cui tutto si è svolto in modo regolare, ha dimostrato come la convivenza è possibile e come, quando c'è la volontà di tutti, i problemi si possono risolvere. Nella nostra città il processo di integrazione è già in atto fra i bambini che frequentano insieme la scuola: **non lasciamo che sia il mondo degli adulti a creare problemi**». Presente all'incontro, anche l'Anpi gallaratese (Associazione nazionale partigiani d'Italia), che tramite il suo presidente, l'onorevole **Giuseppe Gatti** (nella foto), ha ricordato come «noi allora abbiamo combattuto per la libertà e vogliamo combattere oggi per la libertà di pensiero, di parola e di religione. Siamo qui stasera per aiutare a creare le condizioni per l'integrazione degli immigrati. Abbiamo una **Costituzione** che prevede diritti e doveri: è giusto che anche loro **possano trovare al suo interno posto, dignità e ospitalità**».

E il ringraziamento a chi è intervenuto, è arrivato non solo dalla  Comunità Islamica che con **Khartaoui e Mohamed Rachdi**, si è rivolta «alle **autorità** che hanno concesso questo spazio per il Ramadan, ma anche agli **amici** che ci sono sempre stati vicini in questo cammino. Speriamo davvero di avervi ancora al nostro fianco». Anche l'avvocato della Comunità **Bruna Tatiana Ruperto**, ha rivolto parole cariche di stima nei confronti di chi «pur se di religione diversa, ha saputo e voluto avvicinarsi e portare avanti con noi questa battaglia. È giusto fare un applauso a chi ci ha appoggiato e ha sostenuto la nostra causa: per noi è importante sapere che la società democratica riconosce i nostri diritti. Spero che **questo confronto di idee sia l'inizio di un percorso per trovare insieme una soluzione**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

